

Ancona, 23 maggio 2018

*Al Presidente del Senato della Repubblica
Al Presidente della Camera dei Deputati
Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

Oggetto: appello per un immediato intervento normativo di modifica delle modalità di restituzione dell'IRPEF sospesa a seguito del sisma Centro Italia (art. 48, commi 1bis e 11, d.l. 189/2016, convertito dalla l. 229/2016 e s.m.i.)

Illustrissimi Presidenti,

in base alla normativa vigente, a decorrere dal prossimo 31 maggio i lavoratori e i pensionati delle zone colpite dal sisma Centro Italia 2016 saranno soggetti alla ripresa dei versamenti dell'IRPEF sospesa con modalità di rateizzazione che consentono al massimo 24 rate mensili di pari importo.

I contribuenti delle zone terremotate si troveranno di conseguenza a dover far fronte al pagamento dell'IRPEF ordinaria, ripreso a decorrere da gennaio 2018, maggiorato della rata di restituzione delle imposte sospese. Per un lavoratore o un pensionato questo significherà pagare ogni mese circa il 50% in più di imposte sul reddito. A ciò si aggiunga che sempre il 31 maggio p.v. riprenderà il versamento dei contributi previdenziali sospesi sempre a seguito del sisma e che nella stessa data terminerà anche la sospensione dei termini di pagamento per le utenze di energia elettrica, gas e servizio idrico ed entro il successivo 31 agosto saranno emesse le fatture di conguaglio relative a tutto il periodo di sospensione e rateizzabili in 36 mesi.

Si verrà pertanto a creare una situazione profondamente insostenibile e iniqua per popolazioni che a tutt'oggi vivono condizioni di profondo disagio a seguito del sisma, con buste paga e pensioni che rischiano di risultare insufficienti a far fronte alla ripresa in contemporanea di tutte le riscossioni.

Alla luce dei pregressi provvedimenti di sospensione dell'IRPEF e di riavvio della riscossione adottati a seguito di altri eventi sismici, si profila inoltre una disparità di trattamento irragionevole e ingiustificata. Per il terremoto Marche-Umbria del 1997 i 21 mesi di imposte sospese sono stati pagati per il 40% dopo 10 anni e in 120 rate mensili; trattamento similare per la restituzione dei 69 mesi di sospensione previsti per il sisma Molise-Puglia del 2002; per l'Aquila 2009 la restituzione è iniziata dopo 12 mesi ma è sempre stata limitata al 40% e dilazionata in 120 rate.

Per queste ragioni, a tutela dei lavoratori e dei pensionati marchigiani colpiti dal sisma Centro Italia, Vi rivolgiamo il nostro appello affinché Parlamento e Governo intervengano nell'immediato per modificare l'attuale disciplina delle modalità di restituzione dell'IRPEF sospesa.

Vi chiediamo di garantire un'assunzione di responsabilità delle istituzioni nazionali per dare ascolto e risposte alle esigenze dei lavoratori e dei pensionati terremotati nonché per dar seguito alle volontà espresse di recente da tutti i gruppi parlamentari rispetto ad alcune misure urgenti per le zone colpite dal sisma.

In tal senso le ipotesi più volte apparse a mezzo stampa di una proroga dell'avvio della restituzione al 01 gennaio 2019 e l'estensione della rateizzazione a 60 mesi appaiono misure necessarie e non più rinviabili su cui, pertanto, sollecitiamo la Sua attenzione.

Ci preme sottolineare che in alcuni comparti della Pubblica Amministrazione la restituzione è già stata avviata, per iniziativa della Ragioneria dello Stato, mediante l'applicazione della prima trattenuta rateale sugli stipendi della mensilità di maggio. Riteniamo essenziale, per non generare arbitrarie disparità, garantire in via legislativa una specifica tutela dei lavoratori di tali comparti che permetta loro di accedere in via automatica al trattamento di maggior favore che richiediamo per tutti i lavoratori e pensionati.

Certi di un vostro sollecito intervento, vi trasmettiamo le firme dei cittadini residenti nel cratere marchigiano che hanno sottoscritto il presente appello.

Il Segretario Generale
(Sauro Rossi)

